

**COMUNE DI MOGORO – PROVINCIA DI ORISTANO**

Pareri espressi in base all'art. 49 del d.lgs. 267/2000: deliberazione C.C. n 05 del 23.02.2012

**Oggetto: Aliquote della imposta municipale propria per l'anno 2012.**

Sulla regolarità tecnica della proposta: si esprime parere favorevole  
Il Responsabile del Servizio Finanziario  
f.to Sandro Broccia

Sulla regolarità contabile della proposta: si esprime parere favorevole  
Il Responsabile del Servizio Finanziario  
f.to Sandro Broccia

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco  
Sandro Broccia

Il Segretario  
dott. Claudio Demartis

La deliberazione é in pubblicazione sull'albo pretorio online del Comune [www.comune.mogoro.or.it](http://www.comune.mogoro.or.it) per quindici giorni, al n. 448, con decorrenza dal 09.03.2012.

L'impiegato/a incaricato/a

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.  
Mogoro, \_\_\_\_\_

L'impiegato/a incaricato/a

**COMUNE DI MOGORO COMUNU DE MOGURU**  
Provincia di Oristano Provincia de Aristanis

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>N. 005</b>	<b>Aliquote della imposta municipale propria per l'anno 2012.</b>
<b>Del 23.02.2012</b>	

**Il ventitre febbraio duemiladodici, con inizio alle ore 16.45, nella sala consiliare del Municipio, alla prima convocazione in sessione straordinaria ed urgente, comunicata ai Consiglieri a norma di regolamento, risultano:**

	<b>presenti</b>	<b>assenti</b>
<b>Broccia Sandro</b>	<b>X</b>	
<b>Orrù Luca</b>		<b>X</b>
<b>Ariu Federico</b>	<b>X</b>	
<b>Cau Donato</b>	<b>X</b>	
<b>Scanu Maria Cristiana</b>	<b>X</b>	
<b>Broccia Luisa</b>	<b>X</b>	
<b>Floris Mario</b>	<b>X</b>	
<b>Montisci Vincenzo</b>	<b>X</b>	
<b>Floris Sonia</b>	<b>X</b>	
<b>Murroni Stefano</b>	<b>X</b>	
<b>Sanna Francesco</b>	<b>X</b>	
<b>Piras Vincenzo</b>	<b>X</b>	
<b>Melis Ettore</b>	<b>X</b>	
<b>Pia Giovanni</b>	<b>X</b>	
<b>Cherchi Gianluca</b>	<b>X</b>	
<b>Melis Mirco</b>	<b>X</b>	
<b>Orrù Daniela</b>	<b>X</b>	

**Presiede la seduta il Sindaco sig. Sandro Broccia.**

**Partecipa il Segretario Comunale dott. Claudio Demartis.**

*Illustra la proposta l'Assessore al Bilancio Federico Ariu, che legge la seguente relazione: "Nei giorni trascorsi tra l'insediamento del Governo Monti e l'approvazione della manovra salva Italia, si è parlato tanto di patrimoniale che andasse a colpire i grossi patrimoni, quelli da milioni di euro. Telegiornali e giornali in quei giorni ne hanno parlato a lungo, paventando questa misura. Quella patrimoniale non è stata portata avanti. Ne è stata introdotta una, già prevista dal Governo Berlusconi, ma formalizzata da Monti, che va a toccare il patrimonio di tutti i cittadini, attraverso la reintroduzione dell'ICI che stavolta prende il nome di IMU (Imposta Municipale Propria). Andiamo ora a vedere le aliquote previste dalla legge Monti e quelle che invece la maggioranza ha deciso di proporre. Come previsto dal decreto legge n. 214 del 22 dicembre 2011, l'aliquota base dell'IMU è lo 0,76 %, ridotto allo 0,4 % per l'abitazione principale e allo 0,2 % per i fabbricati rurali; il tutto su*

valori catastali maggiorati in misure importanti, come nel caso della prima casa dove vi è un aumento del 60%. L'aliquota base dello 0,76 % si può aumentare o ridurre di tre punti, quindi può essere portata fino al 1,06% o in diminuzione fino allo 0,46%. Gli introiti derivanti da questa aliquota non restano per intero nelle casse comunali, ma per il 50 % dell'aliquota indicata nella legge devono essere versati allo Stato; quindi nel caso in cui questa aliquota venga ridotta, bisogna comunque garantire allo Stato il 50 % di quello che si sarebbe introitato con l'applicazione dell'aliquota allo 0,76%. Nel caso dell'abitazione principale, che si ricorda ha un'aliquota dello 0,40%, tutto l'incasso resta nel bilancio comunale. Gli introiti derivanti dall'IMU sulla prima casa andranno a sostituire il trasferimento statale che fu introdotto per compensare il mancato introito per i Comuni derivante dall'eliminazione da parte del Governo Berlusconi dell'ICI sulla prima casa. L'aliquota dello 0,40% può essere aumentata o diminuita di 2 punti. Sull'abitazione principale è stata inoltre introdotta una detrazione di 200 euro, più un'ulteriore detrazione di 50 euro per ogni figlio sotto i 26 anni. Quest'ultima riguarderà solo gli anni 2012 e 2013. Infine è stata introdotta l'aliquota dello 0,20% sui fabbricati rurali ad uso strumentale, che può essere ridotta fino allo 0,10% ed è sicuramente una novità, in quanto con l'ICI questi fabbricati erano esonerati. Questo è in breve quello che la norma prevede ed è stata la base di partenza su cui abbiamo discusso al nostro interno e che ci ha portato a fare dei ragionamenti da cui sono scaturite le aliquote che verranno ora proposte al Consiglio. Il ragionamento principale, la base di partenza per questa importante e delicata decisione da assumere, è stato suddividere le diverse e numerose categorie catastali in quattro gruppi principali: abbiamo l'abitazione principale, gli altri fabbricati, comprendenti seconda casa, aree edificabili, ecc., le attività produttive e i fabbricati rurali. Per quanto riguarda i fabbricati rurali, c'è stata grande polemica sulla tassazione di tali fabbricati, che prima erano esonerati dall'ICI. La nostra decisione in questo caso è quella di confermare l'aliquota proposta da Monti, ovvero lo 0,20%. Un'altra categoria è l'abitazione principale. In questo caso c'è stata la reintroduzione della tassa, in quanto fu eliminata dal Governo Berlusconi. Nella nostra cultura si sa bene quanto sia importante l'abitazione principale. Per rendere l'idea stiamo parlando di un 75% di italiani che possiedono l'abitazione propria, con una buona percentuale di questi che fanno grossi sacrifici per poterla pagare attraverso mutui decennali. In un periodo di grande crisi, in cui le persone perdono il lavoro, in cui i costi del gasolio e di tante altre cose salgono alle stelle, questa ulteriore tassa è un grosso danno per le tasche dei mogoresi. Partendo da questo presupposto, si è deciso di dare un segnale ai nostri concittadini abbassando l'aliquota dallo 0,40% allo 0,38%, andando a perdere dalle entrate del bilancio comunale circa 8-10.000 euro, di cui però ben volentieri ci facciamo carico per venire incontro ai mogoresi. Abbiamo poi la categoria degli "altri fabbricati", ovvero seconda casa e aree edificabili. La scelta per quanto riguarda questa parte è di aumentare l'aliquota indicata dal Governo di due punti. Si passerà quindi dallo 0,76% allo 0,96%. Al contrario di quanto deciso per l'abitazione principale, in questo caso, andiamo a tassare il patrimonio tra virgolette extra dei possessori di tali beni; il possesso di seconde case o aree edificabili non è necessario, non è obbligatorio, non serve per la vita di una famiglia, è un bene extra, di cui si può tranquillamente fare a meno. Chi possiede questo tipo di beni immobili, che per il 50% non sono neanche residenti a Mogoro, è giusto che ne paghi le tasse e, per quanto ci riguarda, l'aliquota che riteniamo più opportuna è pari allo 0,96%. Discorso diverso riguarda quelle che abbiamo definito attività produttive, che siano esse di tipo artigianale, commerciale, agricolo o di libera professione. Nella proposta gli atti vi è un errore che chiedo venga corretto. Leggendo la proposta i terreni agricoli sembrerebbero tassati allo 0,96%. Questa non è la nostra proposta, si tratta di una dimenticanza. La proposta che presentiamo al Consiglio è di includere nella categoria delle attività produttive anche i terreni agricoli. L'economia mogoresa è basata sulle piccole attività, soprattutto di tipo artigianale. Le attività locali, così come le altre, stanno attraversando un periodo difficilissimo. Tante stanno chiudendo e tante altre stanno cercando di restare in piedi

utilizzando strumenti come la cassa integrazione per non dover licenziare i propri dipendenti. Lasciare l'aliquota allo 0,76% avrebbe significato, soprattutto per i fabbricati accatastati in categoria D, un aumento che arrivava addirittura al 170% rispetto a quello che veniva pagato con l'ICI. Dal nostro insediamento, il venire incontro, l'aiutare le imprese locali è un punto su cui crediamo fortemente e su cui col bilancio di previsione 2012 investiremo risorse importanti. Abbiamo incontrato anche le associazioni di categoria, che hanno ovviamente chiesto di dare una mano alle imprese locali; questa richiesta, questa richiesta di dare una mano è stata accolta e l'aliquota per questa categoria, che ricordo comprende le attività artigianali, commerciali, agricole e gli uffici per l'attività di libera professione è stata ridotta allo 0,60%. Questo è quello che il nostro bilancio ci permette di fare, ricordando che, e questo lo voglio sottolineare nettamente, stiamo andando a rimetterci risorse comunali, non tanto per il minor introito, quanto per la parte che dovremo coprire con risorse di bilancio per arrivare a quel 50% degli introiti che si avrebbero applicando l'aliquota allo 0,76% da dare allo Stato come previsto dalla legge. Un altro impegno che vogliamo assumere è quello di destinare una parte del gettito di questa categoria per la manutenzione della zona artigianale e, nel bilancio di prossima approvazione, dovrebbero trovare spazio queste misure. Questa è la proposta che stiamo portando in Consiglio, una proposta in cui crediamo fortemente, figlia di lunghe discussioni affrontate al nostro interno. E' una proposta molto ragionata, perché va a toccare le tasche dei nostri concittadini in un periodo in cui risulta difficilissimo introdurre nuove tasse e togliere ulteriori soldi dalle disponibilità familiari. Siamo andati a diminuire laddove volevamo aiutare e volevamo dare forti segnali, abbiamo aumentato dove abbiamo ritenuto opportuno tassare fabbricati di secondaria importanza. Ripeto e ribadisco: siamo molto convinti di questa proposta che chiedo al Consiglio di approvare".

L'Assessore Federico Ariu chiede inoltre che venga corretto un errore nella proposta agli atti, relativo all'aliquota base, che deve intendersi lo 0,76% anziché dello 0,96%.

Il Consigliere Ettore Melis ritiene che le aliquote esposte non siano tanto eque, anche perché quasi tutte sono aumentate; si tocca sia chi possiede grandi patrimoni immobiliari sia il pensionato che ha ereditato una casa con cortile; poiché sono tempi di crisi bisogna tutelare i più deboli; altri Comuni nella zona hanno applicato per le abitazioni lo 0,20% e per i fabbricati rurali lo 0,10%; chiede di poter avere il parere dichiarato allegato ai sensi del punto 6) della proposta.

Il Sindaco spiega che quello indicato al punto 6) della proposta è in realtà il parere di regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio, che è stato reso sulla stessa proposta agli atti.

Il Consigliere Gianluca Cherchi espone che per l'addizionale IRPEF l'Amministrazione è stata attenta alla povera gente, mentre non lo è stata per l'IMU; in questi anni sono stati accatastati i fabbricati rurali che prima non lo erano, per cui sono soggetti a tassazione e i proprietari andranno a pagare migliaia di euro; chiede al Consigliere Mario Floris dov'era quando è stata fatta la proposta, non essendo pensabile che una persona appartenente all'ambiente agricolo possa accettare una proposta dello 0,20% per i fabbricati rurali.

Il Consigliere Sonia Floris espone che le decisioni sulle aliquote sono state precedute da un'ampia discussione fra i componenti del gruppo di maggioranza e che sono state prese a maggioranza, nonostante il parere contrario suo e del Consigliere Mario Floris; esprime la considerazione che si è dovuto fare i conti con il bilancio.

*Il Consigliere Mario Floris espone di essere personalmente uno dei più colpiti dall'imposta e che occorra, sia per i fabbricati sia per i terreni, differenziare le aliquote fra chi è agricoltore e chi non lo è; ritiene occorra riconoscere agli agricoltori: per i fabbricati rurali lo 0,10% e per i terreni la diminuzione allo 0,30%.*

*Il Consigliere Gianni Pia espone che dalla lettura della proposta sembra sia stata fatta più da una giunta di centro-destra che di centro-sinistra; riferendosi al Consigliere Mario Floris, espone che in sede di regolamento si potevano creare i paletti per differenziare le situazioni; non è vero che tutto dell'IMU va allo Stato accentratore; occorre avere una buona dose di buon senso; espone che la proposta parla di prospetti di simulazione di applicazione dell'imposta, che non sono stati trasmessi alla minoranza e si chiede chi li abbia visti; la proposta da un lato può portare risorse nelle casse comunali, ma per l'agricoltura è una mazzata da cui le aziende agricole rischiano di non risollevarsi più; sulla base delle aliquote proposte la cantina sociale pagherà circa 4.000 euro; espone che il gruppo consiliare non conosce i prospetti di simulazione di cui si parla nella proposta; ricorda che la rendita catastale è stata rivalutata per le abitazioni del 60%; propone pertanto:*

*1) di determinare per l'esercizio 2012 le seguenti aliquote dell'imposta municipale propria:*

*a) 0,50% (-0,26% rispetto al parametro nazionale, che è del 0,76% con +/- 0,30%) aliquota di base; (allo Stato va il 50% dell'intero gettito, pari allo 0,38%; prevedere lo 0,12% in più per il Comune è abbastanza equo);*

*b) 0,50% (-0,26% rispetto al parametro nazionale che è del 0,76% con +/- 0,30%) per le unità immobiliari di fatto utilizzate per attività (attività artigianali, commerciali, industriali e fabbricati utilizzati per l'attività di libero professionista, terreni agricoli); (anche in questo caso allo Stato va il 50% dell'intero gettito pari allo 0,38%, prevedere lo 0,12% in più per il Comune è abbastanza equo);*

*c) 0,20% (-0,20% rispetto al parametro nazionale che è del 0,40% con +/- 0,20%) per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e relative pertinenze; (l'introito di questa voce va per intero al Comune e niente allo Stato, pertanto il gettito è abbastanza alto alla luce della rivalutazione delle rendite catastali e dei rispettivi moltiplicatori, tale previsione economica è quella che più si avvicinerrebbe al regime ICI previgente);*

*d) 0,20% (-0,20% rispetto al parametro nazionale che è del 0,40% con +/- 0,20%) per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata; (l'introito di questa voce va per intero al Comune e niente allo Stato, pertanto il gettito è abbastanza alto alla luce della rivalutazione delle rendite catastali e dei rispettivi moltiplicatori, tale previsione economica è quella che più si avvicina al regime ICI previgente);*

*e) 0,10% (-0,10% rispetto al parametro nazionale che è del 0,20% con solo - 0,10%) per i fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui all'art. 9, comma 3-bis, del decreto-legge n. 557/93 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/1994); (l'introito di questa voce va per intero al Comune e niente allo Stato, pertanto il gettito è abbastanza alto alla luce della rivalutazione delle rendite catastali e dei rispettivi moltiplicatori, tale previsione economica si propone applicata al minimo di legge, per evitare di aggravare ulteriormente la difficile condizione delle aziende agricole e del mondo rurale in genere che attraversa momenti di grande difficoltà);*

*2) detrazioni d'imposta per l'abitazione principale e relative pertinenze del soggetto passivo per l'anno 2012:*

*a) detrazione di € 200,00 complessiva a favore dei soggetti passivi residenti o che dimorano abitualmente, con maggiorazione di € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente o residente anagraficamente nell'unità immobiliare*

*adibita ad abitazione principale; l'importo complessivo della maggiorazione, al netto di quella di base, non può superare l'importo massimo di € 400,00;*

*b) di stabilire che la detrazione per l'abitazione principale del soggetto passivo determinata in € 200,00 deve essere applicata anche alle unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.*

*Il Consigliere Vincenzo Piras, rivolgendosi al Consigliere Gianni Pia espone considerazioni sulla abolizione dell'ICI fatta dal Governo Berlusconi; non capisce a quali calcoli faccia riferimento il Consigliere Pia; circa la rivalutazione degli estimi catastali, ricorda per quanti anni è stata dello 0,5% e che era ora che fosse aumentata; ricorda che lo Stato trattiene il 50% sull'aliquota base del 7,60% e che si sarebbe potuto fare un discorso assurdo e populistico, tagliando i servizi e lasciando ai cittadini i soldi dell'IMU; ritiene sia assurdo fare un discorso per categorie: cosa dire allora degli artigiani, che hanno visto raddoppiare la loro IMU; espone che l'Amministrazione ha cercato di trattare tutti i cittadini allo stesso modo.*

*L'Assessore al Bilancio Federico Ariu, in sede di replica, ritiene che i calcoli numerici esposti dal Consigliere Gianni Pia non reggono; ribadisce che con l'IMU sulla prima casa il Comune prevede di incassare meno che con l'ICI; respinge le considerazioni di destra e sinistra prima espone e ribadisce che le scelte fatte sono il frutto di calcoli precisi sulle possibilità di introito del Comune dalla nuova imposta; sottolinea che l'Amministrazione ha cercato di andare incontro soprattutto alle attività produttive, per cui non condivide per nulla i discorsi fatti in precedenza.*

*Il Sindaco Sandro Broccia espone che alcune delle cifre precedentemente espone sono letteralmente inventate; l'introito previsto per l'IMU sulla prima casa, in base ai calcoli degli uffici, risulta inferiore a quello che il Comune incassava con l'ICI e rispetto al trasferimento compensativo del Ministero dell'Interno; al momento del bilancio si potrà vedere quale sarà l'introito effettivo dalle abitazioni rurali; espone che il gruppo di maggioranza ha adottato una scelta precisa; sapendo che metà degli introiti di tutto ciò che non è prima casa e casa rurale il Comune deve versarla allo Stato, si trattava in caso di riduzione delle aliquote della nuova imposta di vedere quali erano le voci di spesa che l'Amministrazione avrebbe dovuto tagliare: stipendi, indennità agli amministratori, assistenza, strade, attività culturali, ricreative, di spettacolo, contributi alle associazioni, contributi per lo sport; espone che si sarebbe potuta portare l'aliquota sulla prima casa allo 0,20%, ma ciò avrebbe significato, con le relative detrazioni, una considerevole diminuzione di introito; per portare l'aliquota per le attività produttive allo 0,60% occorre capire dove l'Amministrazione deve tagliare, magari tagliare la Fiera che si fa da 50 anni; tagliare il più possibile vorrebbe dire far pagare meno imposte ai cittadini, ma vorrebbe dire tagliare i servizi che il Comune eroga ai cittadini. Questa imposta voluta dallo Stato, per come è stata regolata, ha il significato che il Governo ha voluto mettere le mani nei bilanci dei Comuni: è una cosa triste e schifosa; le seconde case non sono un bene essenziale, quindi chi le possiede può permettersi di pagare di più.*

*Il Consigliere Gianni Pia, in dichiarazione di voto, ritiene che la proposta fatta dai gruppi di minoranza debba essere messa in votazione prima di quella della maggioranza; annuncia che, in caso contrario, i gruppi di minoranza non voteranno la proposta agli atti.*

*L'Assessore Donato Cau espone che il dibattito fra destra e sinistra non serve e che le scelte sono state fatte dall'Amministrazione Comunale badando ai conti del Comune.*

*Il Consigliere Francesco Sanna espone che il problema dei terreni agricoli potrà essere preso in considerazione in un prossimo futuro.*

*Il Consigliere Luisa Broccia annuncia voto favorevole ed esprime favore in modo particolare per l'aliquota ridotta proposta dall'Amministrazione per le attività produttive.*

*Il Consigliere Gianluca Cherchi annuncia voto contrario, soprattutto per l'aliquota sui beni strumentali, che si abbatte su imprese già disastrose.*

*Il Consigliere Vincenzo Piras annuncia voto favorevole per la proposta della maggioranza, sottolineando l'impossibilità di definire completamente sia le casistiche sia le proiezioni di entrata.*

*Il Consigliere Sonia Floris annuncia voto favorevole, sottolineando che si occuperà di verificare quali saranno le entrate del Comune derivanti dagli edifici strumentali, prendendo in considerazione la possibilità di miglioramento del regolamento e di ridefinizione delle aliquote.*

*Il Consigliere Mario Floris esprime difficoltà ad esporsi quando si parla di tasse; occorre vedere chi lavora e chi lavora in nero; ritiene che occorre studiare un modo per differenziare le aliquote per le varie casistiche.*

*Il Sindaco mette per prima in votazione la proposta dei gruppi di minoranza, che viene respinta con n. 5 voti favorevoli, n. 11 contrari (gruppo di maggioranza) e n. 0 astenuti.*

*Il Sindaco mette quindi in votazione la proposta del gruppo di maggioranza, integrata con le modifiche espone in aula, che viene approvata con n. 11 voti favorevoli, n. 5 contrari (Melis Ettore, Pia Gianni, Orrù Daniela, Melis Mirco, Cherchi Gianluca) e n. 0 astenuti.*

## IL CONSIGLIO

Viste le seguenti normative:

- il d.lgs. 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, che ha istituito la nuova imposta municipale propria (IMU) a decorrere dal 2014, sostituendo nel contempo, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati e l'imposta comunale sugli immobili;

- il d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011 n. 214, che ha anticipato in forma sperimentale l'imposta municipale propria con decorrenza 01/01/2012;

- l'art. 13 del d.l. 201/2011, convertito in l. 214/2011, che attribuisce al Consiglio Comunale il potere di modificare l'aliquota di base stabilita dal citato decreto, con deliberazione da adottare ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 15/12/1997, n. 446;

- il Decreto del Ministero dell'Interno del 21 dicembre 2011, che ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2012 al 31/03/2012 e il successivo decreto che lo ha ulteriormente differito al 30/06/2012;

- l'art. 1, comma 169, della legge del 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che stabilisce: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

*In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";*

- il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che stabilisce all'art. 13, commi 6, 7, 8, 9, le seguenti aliquote dell'IMU:

- 1) aliquota base pari allo 0,76 %, con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali;
- 2) aliquota del 0,40% per l'abitazione principale e relative pertinenze, con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali;
- 3) aliquota del 0,20% per i fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui all'art. 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557/93, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/1994), con possibilità di variarla in diminuzione sino al 0,10%.

Considerato che:

- è data la facoltà ai Comuni di ridurre l'aliquota base fino allo 0,40% nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati;

- l'art. 13, comma 11, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, dispone: "È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze di cui al comma 7, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8, l'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo. La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria. Le detrazioni previste dal presente articolo, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato di cui al periodo precedente. Per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso si applicano le disposizioni vigenti in materia di imposta municipale propria. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.";

- l'art. 13, comma 10, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, stabilisce che i Comuni possono prevedere che l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alla fattispecie di cui all'art. 6, comma 3-bis, del d.lgs. 504/1992 (ossia alla persona che, a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili nel matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale, a condizione che non sia titolare di diritto di proprietà o di altro diritto reale su immobile destinato ad abitazione nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale) e anche ai soggetti di cui all'art. 3, comma 56, della legge 662/1996 (ossia ai casi di unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata);

- dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal primo periodo è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400;

- é riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo; che la quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria e le detrazioni previste dal presente articolo, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai Comuni, non si applicano alla quota di imposta.

Acquisiti i pareri favorevoli circa la regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario.

*Con n. 11 voti favorevoli, n. 5 contrari (Melis Ettore, Pia Gianni, Orrù Daniela, Melis Mirco, Cherchi Gianluca) e n. 0 astenuti.*

### **DELIBERA**

Di stabilire per l'esercizio 2012 le seguenti aliquote dell'imposta municipale propria:

- a) 0,76% aliquota di base;
- b) 0,60% per le unità immobiliari di fatto utilizzate per attività artigianali, commerciali, industriali, fabbricati utilizzati per l'attività di libero professionista, terreni agricoli;
- c) 0,38% per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e relative pertinenze;
- d) 0,38% per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulta locata;
- e) 0,20% per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557/93 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/1994.

Di stabilire per l'anno 2012 le seguenti detrazioni d'imposta per l'abitazione principale e relative pertinenze:

- a) € 200,00 complessiva a favore dei soggetti passivi residenti o che dimorano abitualmente, con maggiorazione di € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente o residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale; l'importo complessivo della maggiorazione, al netto di quella di base, non può superare l'importo massimo di € 400,00.

Di stabilire che la detrazione per l'abitazione principale del soggetto passivo determinata in € 200,00 deve essere applicata anche alle unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Di prendere atto che:

- per la determinazione della base imponibile si tiene conto di quanto stabilito dall'art. 13, commi 3, 4, 5 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214;
- é riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base;
- che la quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria;
- che le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai Comuni non si applicano alla quota di imposta di spettanza dello Stato.

Di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012.

Di prendere atto che spettano al Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario i conseguenti adempimenti gestionali.

*Il Consigliere Francesco Sanna dichiara di volersi astenere dal partecipare alla discussione e alla votazione della proposta successiva ed esce dall'aula.*